
Una bibliografia dell'Egitto antico.

Dal prof. Jean Capart, Direttore dei Musei Reali del Cinquantenario a Bruxelles e principe degli Egittologi del Belgio, ricevo una sua nota recente, pubblicata nel *Bulletins de la Classe des lettres et des sciences morales et politiques* (1921, n. 11, pp. 537-542) che a me pare del più grande interesse per gli studi nostri, sicchè non ho esitato a pregare lo stesso prof. Capart di farmi redigere un breve riassunto in francese del contenuto più praticamente interessante della nota, da pubblicare qui accanto, tanto più che, come si potrà vedere, è della massima importauza che l'intrapresa, a cui si allude, venga conosciuta più largamente possibile ed incoraggiata in ogni modo.

Ecco il riassunto della nota :

« Le travail de recherches auquel Mr. Capart s'est livré depuis trente ans a mis à sa disposition plus de trente mille titres de livres ou d'articles de revue consacrés à l'Egypte ancienne. Ceux-ci ont été classés par ordre de matière sous un millier de rubriques. Les rubriques les plus importantes sont divisées chronologiquement, de manière à séparer les outils de travail actuels de toute la bibliographie qui, dans bien des cas, n'a plus qu'une valeur moindre. La collection des fiches est déposée à la bibliothèque égyptologique des Musées Royaux du Cinquantenaire, qui compte parmi les plus riches qui existent. L'auteur espère pouvoir publier son travail d'ici quelques années, mais il faudra pour cela se livrer encore à de longues et minutieuses recherches. Toute une série de vérifications de sources doivent être exécutées afin de faire disparaître le plus possible les titres incomplets, insuffisants ou non datés. Les déboulements à exécuter prendront un temps assez long, mais ils sont indispensables si l'ont veut aisément retrouver les documents classés en ordre géographique, par exemple, d'après le lieu de découverte ou la localisation actuelle dans les musées publics ou les collections privées.

« Pour l'exécution de ce travail, Mr. Capart fait appel à la

collaboration financière de tous ceux qui voudront bien s'intéresser à son œuvre. Une minime contribution annuelle permettrait de payer des travaux de copie et de couvrir des frais de vérifications dans les grandes bibliothèques, là où les sources n'existeraient pas dans la bibliothèque du musée de Bruxelles. — Les souscripteurs auront toujours le droit de demander des copies des fiches qui les intéresseraient, sur la base, actuellement, de 50 centimes par fiche, prix qui pourrait être réduit de moitié si le nombre des adhérents se multipliait. Dès maintenant, des souscriptions sont venues du Danemark, de la Suède, de la France et des Etats-Unis sans compter les appuis trouvés en Belgique.

« Un exemplaire de la notice analysée ci-dessus sera envoyée volontiers à toutes les personnes qui en adresseront la demande à l'auteur, aux Musées Royaux du Cinquantenaire à Bruxelles. »

L'iniziativa del prof. Capart risale al 1892 ed è opera di lunga e paziente e intelligente ricerca, che è continuata attraverso ormai trent'anni, fino a raggiungere un totale di 30000 schede, suddivise, nel 1920 in ben 1000 differenti rubriche. — Quando sia possibile di attingere ad essa (e in parte è già possibile ora) per averne esaurienti indicazioni su qualsiasi punto delle antichità faraoniche, lo studioso di Egittologia o chiunque altro abbia bisogno, per le sue particolari ricerche, di avere rapidamente notizie bibliografiche dell'Egitto antico potrà con una piccola spesa e con tenuissima fatica procurarsi in breve tutto quanto desidera.

Chiunque non ignori quanta dispersione di energia e di tempo si richieda da ognuno per assicurarsi ad ogni nuovo argomento trattato, o anche semplicemente sfiorato dai propri studi, la bibliografia specifica, indispensabile per chi voglia giovare di tutti i sussidi della scienza moderna, non solo sarà grato al dotto professore belga della sua fatica, ma cercherà di secondarlo in ogni modo. Proverà anzi il desiderio vivissimo che altre raccolte bibliografiche cosiffatte possano essere promosse e preparate presso altri istituti in modo che un giorno venga, in cui l'informazione necessaria della bibliografia possa per un lato dare a ciascun di noi con facilità la coscienza quasi immediata dell'opportunità pratica di una ricerca che ci sia balenata come possibile, e per l'altro possa in brevissimo tempo metterci a contatto con tutto quanto già si sia fatto da altri avanti a noi, onde al più presto si inizi il lavoro veramente utile e costruttivo della nostra ricerca.

A raggiungere però pienamente questo scopo occorrebbero, a mio avviso, almeno due altri accorgimenti, in uno dei quali, credo,

di trovarmi d'accordo, per quanto so da informazioni private che mi ha comunicato, col prof. Capart.

Sarebbe necessario cioè (nè so se questo sia stato fatto intieramente dai colleghi del Belgio) di incaricare persone competenti, non solo di trascrivere e raccogliere titoli di libri o di articoli, ma di leggerli via via con attenzione (si tratterebbe di far questo soprattutto per la produzione più recente), annotando su schede speciali i principali argomenti minori e non contemplati nel titolo, per i quali l'articolo o il libro può essere utile. In tal modo la bibliografia potrebbe dirsi veramente completa ed esauriente.

In secondo luogo vorrei ricordare la pena e la fatica che si richiede allo studioso per la ricerca dei libri e degli articoli elencati in una bibliografia, alcuni dei quali lo studioso deve ricercare in sedi diverse e talora molto lontane, senza avere la possibilità di trovarli mai riuniti per gli scopi per i quali gli occorrono.

L'inconveniente potrebbe essere in parte ovviato, ove si raccogliessero presso la sede bibliografica cartelle di estratti, divisi per materie, o biblioteche speciali, in cui lo studioso potesse trovare a sua disposizione i libri e le note necessarie, o dove potesse inviare studiosi di sua fiducia a fare ricerche per lui.

Naturalmente a un tale centro bibliografico gli autori di articoli e di libri avrebbero interesse vivissimo, quando anche non se ne sentissero il preciso dovere, di inviare al più presto libri, opuscoli, note, anche in più esemplari, sicchè l'onere finanziario per questa parte potrebbe essere per l'istituto assai diminuito.

Che se a varie branche del sapere, anche solo delle antichità, vari istituti sull'esempio del Museo del Cinquantenario si dedicassero, una rete anche più stretta di rapporti scientifici internazionali potrebbe intrecciarsi attraverso di essi, e giovare anche praticamente a dare la sensazione all'uomo di scienza, a qualunque nazione appartenga, che la sua opera è parte ed elemento indissolubile di quella mutua coordinazione di sforzi in cui l'uomo d'ogni tempo e d'ogni popolo può solo riconoscere il progresso della sua umanità.

Per queste considerazioni speciali e generali, mi permetto di offrire, come ho offerto, al prof. Capart tutto l'appoggio di *Aegyptus* alla sua intrapresa; nè voglio nascondere il proposito che si va maturando nella nostra piccola cerchia di studiosi di poterlo imitare per quanto riguarda la Papirologia greco-latina e l'Egitto greco-romano, purchè le forze ce lo concedano e i mezzi finanziari o dello stato o dei privati ci diano la possibilità di attuarlo.